

Tracciandosi il segno della croce

Signore, apri le mie labbra

- *e la mia bocca canterà la tua lode*

Dio, fa' attento il mio orecchio

- *perché ascolti la tua parola. Gloria...*

lettore 1:

O Dio,

tu hai donato al nostro fratello Pasquale

una parola coraggiosa,

sapiente e unitiva

e gli hai chiesto di ricordare

ai maestri e ai governanti della nostra terra

che il vero potere è il servizio,

concedi anche a noi la grazia

di essere liberi e franchi

come lui al servizio del vangelo,

non confidando in altri che in Cristo,

che vive e regna con te,

nell'unità dello Spirito santo,

un solo Dio, ora e sempre. - **Amen**

lettore 2:

Signore Gesù,

sul far della sera ti preghiamo di restare.

Ti rivolgeremo questa preghiera,

spontanea ed appassionata,

infinite altre volte

nella sera del nostro smarrimento,
del nostro dolore
e del nostro immenso desiderio di te.
Tu sei sempre con noi.
Siamo noi, invece,
che non sempre sappiamo diventare
la tua presenza accanto ai nostri fratelli.
Per questo, Signore Gesù,
ora ti chiediamo di aiutarci
a restare sempre con te,
ad aderire alla tua persona
con tutto l'ardore del nostro cuore,
ad assumerci con gioia
la missione che tu ci affidi:
continuare la tua presenza,
essere Vangelo della tua risurrezione. Carlo Maria Martini

lettore 3:

Non c'è nulla che possa sostituire
l'assenza di una persona a noi cara.
Non c'è alcun tentativo da fare, bisogna
semplicemente tenere duro e sopportare.
Ciò può sembrare a prima vista molto difficile,
ma è al tempo stesso una grande
consolazione, perché finché il vuoto resta
aperto si rimane legati l'un l'altro per suo
mezzo.

È falso dire che Dio riempie il vuoto; Egli non lo riempie affatto, ma lo tiene espressamente aperto, aiutandoci in tal modo a conservare la nostra antica reciproca comunione, sia pure nel dolore.

Ma la gratitudine trasforma il tormento del ricordo in una gioia silenziosa.

I bei tempi passati si portano in sé non come una spina, ma come un dono prezioso.

Bisogna evitare di avvolgersi nei ricordi, di consegnarci ad essi; così come non si resta a contemplare di continuo un dono prezioso, ma lo si osserva in momenti particolari e per il resto lo si conserva come un tesoro nascosto di cui si ha la certezza.

Allora sì che dal passato emanano una gioia e una forza durevoli. **Dietrich Bonhoeffer**

I Antifona: *I miei pensieri non sono i vostri pensieri.*

I lettura: **Is 55,6-9**

lettore 1 e coro:

Cercate il Signore, mentre si fa trovare,
invocatelo, mentre è vicino.

L'empio abbandoni la sua via
e l'uomo iniquo i suoi pensieri;
ritorni al Signore che avrà misericordia di lui
e al nostro Dio che largamente perdona.

Perché i miei pensieri non sono i vostri pensieri,
le vostre vie non sono le mie vie.
Oracolo del Signore.

Quanto il cielo sovrasta la terra,
tanto le mie vie sovrastano le vostre vie,
i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri.
Gloria... I ant.

II Antifona: *Invoca il Signore con sincerità.*

Salmo: dal Salmo 144 (145)

lettore 1 e coro:

Ti voglio benedire ogni giorno,
lodare il tuo nome in eterno e per sempre.
Grande è il Signore e degno di ogni lode;
senza fine è la sua grandezza.

Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Buono è il Signore verso tutti,
la sua tenerezza si espande su tutte le creature.

Giusto è il Signore in tutte le sue vie
e buono in tutte le sue opere.
Il Signore è vicino a chiunque lo invoca,
a quanti lo invocano con sincerità. **Gloria...II ant.**

II lettura: *Dalla lettera di Paolo ai Filippési* Fil 1,20c-24.27a
Fratelli, Cristo sarà glorificato nel mio corpo, sia che io
viva sia che io muoia.

Per me infatti il vivere è Cristo e il morire un guadagno. Ma se il vivere nel corpo significa lavorare con frutto, non so davvero che cosa scegliere. Sono stretto infatti fra queste due cose: ho il desiderio di lasciare questa vita per essere con Cristo, il che sarebbe assai meglio; ma per voi è più necessario che io rimanga nel corpo. Comportatevi dunque in modo degno del vangelo di Cristo.

Dal Vangelo secondo Matteo

Mt 20,1-16

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola:

«Il regno dei cieli è simile a un padrone di casa che uscì all'alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna. Si accordò con loro per un denaro al giorno e li mandò nella sua vigna. Uscito poi verso le nove del mattino, ne vide altri che stavano in piazza, disoccupati, e disse loro: "Andate anche voi nella vigna; quello che è giusto ve lo darò". Ed essi andarono. Uscì di nuovo verso mezzogiorno e verso le tre, e fece altrettanto. Uscito ancora verso le cinque, ne vide altri che se ne stavano lì e disse loro: "Perché ve ne state qui tutto il giorno senza far niente?". Gli risposero: "Perché nessuno ci ha presi a giornata". Ed egli disse loro: "Andate anche voi nella vigna".

Quando fu sera, il padrone della vigna disse al suo

fattore: “Chiama i lavoratori e dai loro la paga, incominciando dagli ultimi fino ai primi”.

Venuti quelli delle cinque del pomeriggio, ricevettero ciascuno un denaro. Quando arrivarono i primi, pensarono che avrebbero ricevuto di più. Ma anch’essi ricevettero ciascuno un denaro. Nel ritirarlo, però, mormoravano contro il padrone dicendo: “Questi ultimi hanno lavorato un’ora soltanto e li hai trattati come noi, che abbiamo sopportato il peso della giornata e il caldo”. Ma il padrone, rispondendo a uno di loro, disse: “Amico, io non ti faccio torto. Non hai forse concordato con me per un denaro? Prendi il tuo e vattene. Ma io voglio dare anche a quest’ultimo quanto a te: non posso fare delle mie cose quello che voglio? Oppure tu sei invidioso perché io sono buono?”.

Risonanza... dopo una pausa di silenzio, se vuoi, esprimi ad alta voce le tue riflessioni; sii breve, intervieni una sola volta, dopo ogni intervento ci sia un momento di meditazione in silenzio...

lettore 2:

O Dio, mandaci dei matti,
di quelli che siano capaci di esporsi,
di quelli che siano capaci di scordarsi di loro stessi,
di quelli che sappiano amare con opere
e non con parole,
di quelli che siano totalmente a disposizione del
prossimo.

A noi mancano matti, o Signore,
mancano temerari, appassionati,
persone capaci di saltare nel vuoto insicuro,
sconosciuto e ogni giorno più profondo della povertà;
di quelli che sono capaci di guidare la gente
senza il desiderio di utilizzarla come sgabello per salire
loro;

di quelli che non utilizzano il prossimo per i loro fini.

Ci mancano questi matti, o mio Dio!

Matti nel presente, innamorati di una vita semplice,
liberatori del povero, amanti della pace,
liberi da compromessi, decisi a non tradire mai,
disprezzando le proprie comodità o la propria vita,
totalmente decisi per l'abnegazione,
capaci di accettare tutti i tipi di incarichi,
di andare in qualsiasi luogo per ubbidienza,
e nel medesimo tempo liberi, obbedienti,
spontanei e tenaci, allegri, dolci e forti.

Dacci questo tipo di matti, o mio Signore.

Louis Joseph Lebretd

**Esprimi nel segreto o pubblicamente una tua breve
invocazione...**

lettore 1:

alla fine: - **O Dio**, accogli le nostre preghiere: quelle
espresse ad alta voce e quelle che abbiamo tenuto nel
cuore, incapaci di esprimerle. **Con una sola voce**, una
sola mente e un solo cuore, ora ti preghiamo tutti

insieme, sospinti dallo Spirito e uniti in Cristo Gesù,
come Egli stesso ci ha insegnato:

Padre nostro...

Insieme:

Padre mio

Io mi abbandono a te:
fa' di me ciò che ti piace!
Qualunque cosa tu faccia di me,
ti ringrazio.
Sono pronto a tutto, accetto tutto,
purché la tua volontà si compia in me
e in tutte le tue creature.
Non desidero niente altro, mio Dio.
Rimetto la mia anima nelle tue mani,
te la dono, mio Dio,
con tutto l'amore del mio cuore,
perché ti amo.
Ed è per me un'esigenza d'amore
il donarmi,
il rimettermi nelle tue mani
senza misura,
con una confidenza infinita,
poiché tu sei il Padre mio.

Charles de Foucauld Amen Amen Amen